



## CASA BENEFICA DAL 1889

di NICCOLETTA ROSSI DI MONTELERA

LA STORIA E LA MISSIONE DI CASA BENEFICA PER LE DONNE VITTIME DI VIOLENZA, ANCHE ECONOMICA.

# Il lavoro come riscatto e indipendenza

“

Una via di riscatto, un cammino verso libertà, dignità e autonomia

”

Il lavoro è più di un mezzo di sostentamento economico. Per molte donne, soprattutto per chi ha subito violenza, è una via di riscatto, un cammino verso libertà, dignità e autonomia. È la possibilità di sentirsi finalmente capaci e “utili”. Un gesto quotidiano che dice **“ce la sto facendo da sola”**. Casa Benefica, fin dagli inizi del '900, segue questo delicato e fondamentale aspetto della vita; che è anzitutto da comprendere, perché la violenza non è solo fisica o psicologica, ma anche economica.

La **violenza economica** è una forma di abuso meno raccontata, ma estremamente insidiosa: consiste nel controllo totale o parziale delle risorse economiche da parte del partner o di chi detiene potere nella relazione. Chi ne è vittima viene privata della possibilità di gestire i propri soldi, di lavorare liberamente o di accedere a strumenti finanziari, restando così intrappolata in un meccanismo di dipendenza che limita gravemente le scelte personali e rende difficile la fuga da situazioni di abuso. Casa Benefica è consapevole di questo problema e sa quanto fondamentale sia poter offrire a queste donne un percorso lavorativo che vada oltre il semplice stipendio: un percorso di crescita, di consapevolezza e di sviluppo di soft skills che permetta di integrarsi nel mondo lavorativo e sociale. Gestire rapporti interpersonali con professionalità, riconoscere limiti e potenzialità, rispettare regole e orari, aiuta a costruire un'immagine di sé positiva e rafforza l'autostima, pilastri indispensabili per riappropriarsi della propria vita.

Questi valori, apparentemente semplici, rappresen-

tano in realtà un passaggio cruciale nel percorso di riscatto per molte donne, spesso abituate a vivere in contesti di prevaricazione e sottomissione.

Per rendere possibile tutto questo, Casa Benefica si affida a uno strumento prezioso: la borsa lavoro. Grazie alla generosità di donatori privati e sostenitori sensibili, ogni anno è possibile attivare diversi percorsi di tirocinio formativo rivolti a donne vittime di violenza, che così possono iniziare un'esperienza concreta in aziende, laboratori artigiani e attività commerciali del territorio.

Ma prima ancora di iniziare, c'è un lavoro silenzioso e determinato: quello degli educatori professionali che affiancano ogni donna con un progetto formativo volto a chiarire gli obiettivi e sciogliere le paure, ricercando allo stesso tempo imprenditori disposti a offrire una possibilità. **Non si cercano “posti”, si cercano persone pronte a dare fiducia**, a credere che un vissuto di dolore possa trasformarsi in una storia di rinascita.

Il percorso non finisce con l'avvio del tirocinio: gli educatori monitorano l'andamento dell'esperienza sia con i tirocinanti che con i tutor aziendali. È un lavoro di rete, paziente e quotidiano, che tutela la persona, la sua storia e i suoi tempi. E i risultati parlano chiaro: la maggior parte di questi tirocini si trasforma in assunzioni. Perché quando si dà fiducia, spesso la si riceve indietro moltiplicata. Chi dona una borsa lavoro a Casa Benefica, non sta semplicemente aiutando una persona a lavorare. Sta dando un'opportunità concreta a una donna che vuole ricominciare. Sta dicendo: **«lo credo in te e nella tua possibilità di farcela»**.



### NOTES

**Casa Benefica accoglie da oltre 130 anni chi ha bisogno di una speranza. E adesso racconta la sua missione anche su queste pagine**